

20/10/90

LEGNANO
RIGGIU
RESISTENZA

23

IL SACERDOTE ERA STATO COADIUTORE NELLA PARROCCHIA DI SAN DOMENICO

Improvvisa scomparsa di don Carlo Riva un simbolo della Resistenza legnanese

Era stato tra i fondatori del nucleo militare dei partigiani dell'Altomilanese

Domenica a Santa Maria Hoè (Como) è morto don Carlo Riva, un sacerdote simbolo della guerra partigiana, della Resistenza e della rinascita democratica a Legnano. Aveva 71 anni e risiedeva a Bareggio dove era stato parroco dal 1962 all'anno scorso quando si era ritirato dalla vita pastorale attiva. La data dei funerali non è stata ancora fissata. Probabilmente si terranno due cerimonie: una oggi nel suo paese d'origine (Santa Maria Hoè) e una domani a Bareggio.

Don Carlo Riva era stato coadiutore nella parrocchia di San Domenico a Legnano dal 1937, quando era stato ordinato sacerdote, al 1962. L'oratorio che guidava fu una vera e propria fucina di giovani attivisti che combatterono, non solo a parole, contro il fascismo.

Alla sua opera di uomo concreto e di pastore coraggioso si deve la nascita di un nucleo militare legnanese la cui data di nascita può essere fatta risalire al settembre 1943 e la cui paternità può essere attribuita ad un accordo con Luciano Vignati, commissario della divisione partigiana cristiana "Alfredo di Dio" che operava nell'Al-



Una foto storica: don Carlo Riva partecipa ad una riunione di partigiani legnanesi. Nel riquadro: una recente immagine del sacerdote (Blitz Foto)

tomilanese.

"Da un incontro in casa di don Carlo Riva - si legge nel volume "Dalla Resistenza" edito dal Comitato regionale lombardo per il 30° di fondazione - di Anacleto Tenconi con Neutralio Frascoli, col ragioniere Parolo e con i professori Aldo Strobino e Marani, prese le mosse l'attività

delle formazioni partigiane democristiane di Legnano. Il complesso partigiano raggiunse la consistenza di 200 unità; altri 200 elementi entrarono a far parte dei contingenti garibaldini".

Don Carlo Riva collaborò inoltre alla stesura del giornale "Ea Martinella" che, pubblicato alla macchia, te-

neva i collegamenti degli aderenti al movimento clandestino. Al termine della guerra fu tra gli ispiratori della nascita della Dc.

Da quando si era trasferito a Bareggio, aveva mantenuto labili contatti con Legnano. A chi andava a trovarlo diceva che era "meglio dimenticare".